
Guy de Maupassant, *Le Colporteur et autres nouvelles*

Erica Tacchino



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26723>

DOI: 10.4000/studifrancesi.26723

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2007

Paginazione: 208-209

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Erica Tacchino, « Guy de Maupassant, *Le Colporteur et autres nouvelles* », *Studi Francesi* [Online], 151 (LI | I) | 2007, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 novembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/26723> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.26723>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 novembre 2020.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Guy de Maupassant, *Le Colporteur* et *autres nouvelles*

Erica Tacchino

NOTIZIA

HENRI MITTERAND, *Cézanne/Zola, Pour la vérité en histoire de l'art*, «Europe», Chroniques, n. 928-929, août-septembre 2006, pp.279-306.

- 1 In questo articolo, HENRI MITTERAND ripercorre lo stretto legame che univa i due grandi artisti Émile Zola e Paul Cézanne. Egli intende dimostrare come molti testi dedicati alla loro vita ed amicizia siano privi di attendibilità: ciò accade a causa della superficialità delle analisi svolte, per l'incompletezza degli elementi biografici, e per l'effettiva manipolazione dei medesimi scritti.
- 2 L'esempio più evidente concerne il pensiero di CLAUDE PERRUCHOT: infatti, quest'ultimo sostiene che Paul Cézanne si fosse riconosciuto in Claude Lantier, *le peintre maudit de l'Oeuvre* di Zola, e che ne avesse nutrito una certa sofferenza e dispetto fino a spezzare ogni rapporto con l'amico scrittore.
- 3 Inoltre, questo fatto sarebbe stato testimoniato da una lettera del 1886, ma, come afferma MITTERAND, il tono ed il senso della stessa, se ben analizzati, non possono certamente provare il risentimento di Cézanne nei confronti di Zola.
- 4 Come racconta il critico, l'esistenza del pittore e dello scrittore è stata ricca di piacevoli momenti trascorsi insieme; molte volte i due si sono separati e poi ritrovati in seguito, ma si sono sempre scambiati una corrispondenza costante.
- 5 Ciò che asserisce MITTERAND, è che non si può negare la nascita di alcune incomprensioni, tuttavia, l'amicizia tra queste due grandi personalità del XIX secolo, rappresenta una bellissima storia che purtroppo è stata molte volte oscurata dalla tendenziosità di voci male informate.